

Anche quest'anno, così come nella precedente edizione, il nostro Istituto ha deciso di aderire con grande entusiasmo al progetto "A scuola di OpenCoesione" che già nella passata edizione ci ha visti protagonisti di un monitoraggio entusiasmante premiato a livello nazionale, sebbene da altro ente. L'esperienza è stata così motivante e positiva che non abbiamo avuto dubbi quando ci è stato chiesto se volevamo "continuare la sfida" e, più carichi che mai, stiamo lanciando il nostro nuovo monitoraggio.

Il team è composto da 18 studenti di due classi terze, rispettivamente la IIIA di chimica dei materiali e la IIIA di biotecnologie sanitarie, ed è quindi un gruppo misto. Sulla scia dell'esperienza maturata in ASOC 2016-2017 e per ragioni organizzative, quest'anno abbiamo deciso di svolgere il nostro lavoro in orario pomeridiano e, quindi, di configurarlo come attività extrascolastica. Anche quest'anno, ad accompagnarci, guidarci e seguirci ci sarà la prof.ssa Lucia Scolaro, già referente per la passata edizione, insieme alla prof.ssa Anna Maria Miroddi.

Nel primo incontro, dopo aver visionato i video forniti da ASOC e fruibili sul sito di OpenCoesione, ci siamo messi subito a lavoro per assegnare i ruoli e compilare il Canvass che, di fatto, sarà la nostra linea guida per poter affrontare la nostra prima scadenza del "PROGETTARE"

E' a questo punto che ci siamo concentrati a scegliere il progetto da monitorare e, attraverso il sito di OpenCoesione, abbiamo cominciato ad analizzare ciò che poteva essere di nostro interesse. Per fare ciò, siamo partiti da un punto fermo che condividevamo tutti e cioè di voler continuare, in qualche modo, l'esperienza passata. Forti di questa convinzione, la scelta è dunque caduta su un progetto denominato CERISI, il cui acronimo è la sintesi di CENTRO DI ECCELLENZA RICERCA E INNOVAZIONE STRUTTURE E INFRASTRUTTURE, un progetto di ben 21.339.515,00 euro, di cui 16.004.636 euro stanziati dalla Comunità Europea e 5.334.878 euro dal Fondo di Rotazione (cofinanziamento nazionale).

Il progetto prevede prevalentemente l'acquisto di importanti attrezzature che permetteranno al Centro di raggiungere l'eccellenza nel campo dell'Ingegneria Sismica, la Geotecnica e le Scienze della Terra e di rappresentare, quindi, un importante nodo di ricerca integrato nello Spazio Europeo della Ricerca. In particolare, il CERISI è specializzato nell'analisi e nel monitoraggio di ambienti e infrastrutture sottoposti a sollecitazioni da parte di eventi, quali sisma, eventi atmosferici, spinte meccaniche.

Non è stata una scelta casuale, ma ragionata sulla scia di quanto detto in precedenza. Il CERISI, infatti, attraverso il potenziamento di laboratori di ricerca dell'Università degli Studi di Messina già esistenti, ha richiesto e già ricevuto nella misura dell'80% contributi per tre Aree/Sezioni:

1. Scienze della Terra,
2. Ingegneria Geotecnica, Scienza delle Costruzioni e Meccanica delle Costruzioni,
3. Ingegneria Navale-Meccanica

Ed è proprio il punto n. 3 che rappresenta il collante con il monitoraggio precedente, visto che nella passata edizione di "A scuola di OpenCoesione" ci siamo occupati di STITAM, un altro grosso progetto dell'Università di Messina riguardo la salvaguardia dell'ambiente marino. Tuttavia, un altro elemento ci ha spinti a scegliere il CERISI e cioè il grande

interesse che un monitoraggio del genere può riscontrare negli abitanti del nostro territorio che, è bene sottolinearlo, ricade su una delle zone a più alto rischio sismico del mondo, e cioè l'area dello Stretto di Messina.

Gli ambiti sui quali opera il progetto sono sostanzialmente 8: "Salute e benessere", "Alimentazione", "Energia", "Ambiente e Ecologia", "Trasporti e Logistica", "Beni e attività culturali", "Social Innovation" e "Smart Cities", tutti argomenti che, in qualità di chimici e futuri ingegneri, ci interessano particolarmente.

Stabilito il nostro monitoraggio, siamo quindi passati ad analizzare gli opendata presenti sul CERISI e abbiamo potuto constatare che il progetto, il cui ente programmatore e attuatore è il MIUR, ha avuto inizio il 1/9/2011 e si è concluso in data 31/07/2017, rispettando i tempi che erano stati previsti fin dal primo cronoprogramma. Inoltre, sempre sul sito OpenCoesione e successivamente sul PON-REC, abbiamo rilevato che la fase di progettazione preliminare degli interventi di adeguamento e di ristrutturazione degli impianti tecnologici dei laboratori già esistenti è stata interamente completata, così come sono state acquistate molte attrezzature per i singoli laboratori. I pagamenti, invece, non sembrano essere chiusi; sebbene siano fermi al dicembre 2016, mancano ancora nella misura del 20% rispetto all'ammontare totale previsto.

Terminata questa prima fase di analisi, abbiamo quindi scelto il nome da dare al nostro monitoraggio, ossia "LE VIBRAZIONI DELLA RICERCA" dove la parola vibrazioni vuole essere evocativa sia dello spirito di entusiasmo con il quale stiamo iniziando questa nuova avventura, sia del rischio sismico con il quale conviviamo. Per in nome del team, forse per ironia e scaramanzia, abbiamo invece scelto "Terremotati" che va anche bene per noi che siamo sempre in progress".

Il nostro designer ha quindi proposto il loco che, senza indugi, abbiamo approvato all'unanimità: Scilla (in Calabria) e Cariddi (in Sicilia) che simbolicamente, sullo stretto di Messina, si collegano attraverso un sismogramma. Il loco rimarrà sempre questo, sebbene non escludiamo di affinarlo ulteriormente in futuro.

Quindi è stata la volta dei social media manager che si sono occupati in primis della creazione dell'account google e poi dei profili social, Facebook, Instagram e Twitter, nonché del blog. Questo ci permetterà di allargare la nostra cerchia di contatti, di pubblicizzare adeguatamente l'impegno e i dati dell'attività di monitoraggio che si intende portare avanti e dare a tutti la possibilità di esprimere la propria opinione affinché il tutto non resti un lavoro chiuso in ambito scolastico, ma condiviso con l'intera comunità.

Vibrazione sospingici: si parte!!

#ASOC1718